

Profit & non profit. La scommessa di «Faccia per Faccia»

# Sinergie in campo tra Onlus e aziende

Barbara Benini

Il futuro del non profit? Sta anche nel mercato. E quello delle imprese? Deve svilupparsi senza perdere mai di vista il sociale. Per creare questa sinergia virtuosa, dove le azioni di ciascun attore portino vantaggi sia alle singole parti in causa sia al tessuto sociale nel suo complesso, l'associazione Terre di Mezzo, insieme con Università Bocconi, Centro di ricerca per la sostenibilità Avanzi, e Altis (Alta scuola d'impresa e società dell'Università Cattolica di Milano), hanno pro-

## L'OBIETTIVO PIÙ AMBIZIOSO

Dare vita a Spa nelle quali imprese e associazioni concorrano a rendere realizzabili i progetti sociali

mosso e realizzato il progetto «Faccia per Faccia», che è stato illustrato nei giorni scorsi a Milano nel corso di «Fa' la cosa giusta!».

Sono stati presentati 12 progetti selezionati tra i 120 originariamente pervenuti nell'ambito dell'iniziativa: elenco e descrizione dei progetti sono disponibili sul sito [www.falacosagiusta.it](http://www.falacosagiusta.it). Nel complesso, per la loro realizzazione sono richiesti oltre 750mila euro. Lo scopo è ora quello di favorire un contatto diretto e concreto con imprese sensibili e disposte a "metterci del proprio".

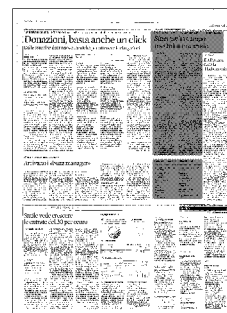
L'iniziativa ambisce tuttavolta ad andare oltre il semplice incontro tra offerta di pro-

getti sociali in cerca di finanziatori e domanda di interventi non profit che le aziende possano sovvenzionare alla luce dei propri bilanci sociali. L'obiettivo ultimo, e ambizioso, è dare vita a vere e proprie "imprese sociali", Spa create da associazioni del mondo non profit e aziende con lo scopo di portare avanti i progetti sociali e di renderli effettivamente realizzabili.

«Faccia per Faccia - spiega il direttore del master in Management dell'impresa sociale della Bocconi, Giorgio Fiorentini - propone molti progetti di internazionalizzazione, anche con interventi nei Paesi in via di sviluppo. Questi strumenti sono utili per le realtà dove si va a operare, ma anche per le imprese italiane coinvolte, perché permette loro di conoscere meglio i mercati esteri. In quest'ottica si può pensare che aziende e non profit possano creare imprese sociali per la gestione dei progetti».

«Si tratta - osserva tra l'altro Miriam Giovanzana, amministratore unico di Terre di Mezzo - di aiutare il non profit a uscire da una pratica di episodicità nell'approccio con il mercato».

Per quel che riguarda le imprese, Davide Zanoni, partner di Avanzi, sostiene che «mancano, a oggi, meccanismi di mercato che trasformino il vincolo della sostenibilità in un'opportunità, anche dal punto di vista della remunerazione, per chi intraprende azioni di responsabilità sociale in modo continuativo».



## I sodalizi coinvolti e i contributi richiesti

---

**Architettura senza frontiere**

■ 175.567 euro

**Aiutiamoli a vivere - Lombardia**

⌘ 30mila euro

**Progetto Calcutta**

⌘ 40.400 euro

**Atiha**

⌘ 40mila euro

**Celim Milano**

⌘ 99.800 euro

**Cepdi**

⌘ 17mila euro

**Centro orientamento educativo**

■ 70mila euro

**Emergency**

⌘ 20mila euro

**Granello di senape**

⌘ 150mila euro

**Mani tese**

⌘ 47.142 euro

**Spazio prevenzione**

⌘ 40mila euro

**Survival International Italia**

⌘ 26.777 euro